

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE



Pagina a cura della Federazione Italiana Scuole Materne
Via della Figna, 13/a
00186 ROMA
Tel. 06/69870511
fax 06/69925248
e-mail: fismnazionale@fism.net
www.fism.net

«L'uso della tecnologia ha permesso nuove forme di partecipazione risignificando - grazie alla riduzione di tempi, costi e vincoli organizzativi dell'online - quella distanza come nuova opportunità di vicinanza»



SILVIA CAVALLORO

In questo lungo periodo di emergenza sanitaria che ha modificato in termini significativi la progettualità pedagogica e la conseguente quotidiana realizzazione delle attività educative-didattiche nelle scuole dell'infanzia, la formazione ha rappresentato una delle leve strategiche più importanti e incisive per attraversare l'urgenza di condividere chiavi di lettura nuove. Affrontare l'inedito di questi mesi è stato possibile sia rileggendo e rilanciando metodologie e strumenti costruiti insieme negli anni - e quindi solido patrimonio educativo-didattico al quale le scuole hanno potuto fare riferimento - sia sperimentando in modo creativo percorsi integrativi e alternativi.

Oltre a un'attenzione diffusa su tutto il territorio e declinata sulle specifiche realtà, la Fism ha garantito questo accompagnamento formativo da un lato mettendo a disposizione documentazione di supporto alla progettazione e riorganizzazione dell'attività didattica, dall'altro predisponendo un articolato percorso formativo dal titolo "Dentro e oltre i confini. Un nuovo modo di essere scuola". Tra i temi affrontati quello dell'utilizzo delle nuove tecnologie quale occasione per promuovere senso di comunità. Grazie al contributo del professor Pier Cesare Rivoltella, ordinario di Didattica e tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento presso l'Istituto di ricerca del Sacro Cuore di Milano, la riflessione è stata portata su aspetti di analisi e prospettiva a partire dal concetto di cosa significhi oggi essere comunità e come il web abbia ridefinito questo concetto. Le online community rappresentano infatti un'ibridazione della comunità in presenza. «La vita sullo schermo - ha spiegato il docente - è una vita aumentata, dove si verifica una sorta di sganciamento tra spazio e tempo. La variabile dello spazio non incide in maniera determinante, mentre la possibilità di registrare gli incontri e rivedere quindi in tempi differenti quanto vissuto durante il collegamento, determina una moltiplicazione della dimensione temporale e crea le condizioni per sostituire la socialità diretta con una socialità mediata. Aspetto centrale è non cedere alla logica dell'accelerazione e recuperare la profondità dell'incontro attraverso la qualità della comunicazione.

Ed è questa qualità mole sono le testimonianze di scuole che hanno continuato a tenere saldi legami e

«Stare oltre lo schermo come comunità educante»

appartenenze. Usare le tecnologie per continuare a promuovere relazioni e apprendimenti ha aperto la strada per superare il rischio della frammentazione delle esperienze. Promuovere partecipazione attiva, attenzione condivisa e coinvolgimento congiunto sono stati infatti gli elementi distintivi delle proposte didattiche che hanno permesso - per continuare a essere comunità educante - di rilanciare la cultura della partecipazione dando espressioni alle specificità di ruoli e competenze di ciascuno e valorizzando la nostra dimensione di scuole che "costruiscono comunità", che si fanno autrici, garanti e promotrici di relazioni di prossimità. Gli insegnanti hanno continuato a facilitare la costruzione di sguardi condivisi. Rispetto alla richiesta di realizzare esperienze, attività, racconti, disegni in famiglia (caratteristica di tante delle proposte rivolti a bambini e genitori) un elemento

importante è stato quello di intrecciare le elaborazioni individuali per farne narrazione corale. Come scuola abbiamo infatti la responsabilità di mettere insieme le tracce dei lavori che come istituzione educativa sollecitiamo e di restituire una lettura collettiva. La necessità poi di dover contare sull'implicazione diretta del genitore e sulla sua mediazione per poter raggiungere i bambini ha fatto sì che gli insegnanti si domandassero in che misura il senso di alcune richieste fosse effettivamente comprensibile e chiaro a tutti. Per evitare la semplice esecuzione dell'attività è stato necessario condividere con i genitori forme di accompagnamento verso i propri figli per evitare la focalizzazione solo sul prodotto.

Un altro aspetto di questa immersione nella dimensione digitale è stato il rapporto tra "distanza" e "partecipazione". Se da un lato le tecnologie hanno creato condizioni di lontananza virtuale impedito la partecipazione in presenza, dall'altro hanno consentito, in alcune circostanze, di superare il limite posto in passato dalla distanza materiale, soprattutto rispetto a scuole lontane o periferiche. L'uso della tecnologia ha permesso nuove forme di partecipazione risignificando - grazie alla riduzione di tempi, costi e vincoli organizzativi dell'online - quella distanza come nuova opportunità di vicinanza.

Membro Commissione tecnica Settore pedagogico nazionale

BRESCIA

"Regina Margherita" di San Zeno, 137 anni Una lunga storia di ispirazione e di valori

È la storia di non poche scuole dell'infanzia paritarie che, nel nostro Paese, svolgono il proprio servizio da più di un secolo. Queste scuole sono sorte subito dopo l'Unità d'Italia e hanno attraversato la fine dell'Ottocento, tutto il Novecento e gli anni Duemila; hanno, pertanto, alle spalle una ricchissima tradizione e davanti a sé il desiderio e la prospettiva di continuare a servire, anche oggi e domani, le bambine e i bambini che le frequentano e le loro famiglie. È la storia, per esempio, della Scuola materna Regina Margherita di San Zeno (Bs), aderente alla Fism di Brescia, che nel 2021 spegnerà 137 candeline: la sua fondazione risale al 1884, allorché d'intesa col Sindaco Lorenzo Uberti e con l'amministrazione comunale dell'epoca si è provveduto alle emergenti esigenze educative - fu istituita la Fondazione che, ancora oggi, gestisce la scuola dell'infanzia paritaria. Fino all'anno scolastico 2002/03, significativa è stata la presenza delle suore di Maria Bambina; in seguito, insegnanti e personale educativo laico hanno continuato a fornire questo servizio, nel solco dell'ispirazione valoriale delle origini. Una presenza apprezzata da tutti, un vero e proprio patrimonio per tutta la comunità. (Massimo Pesenti)

BOLOGNA

Servizio civile Per i volontari il futuro inizia nelle scuole

«All'asilo si sta bene», si cantava anni fa. E ancora così, a tal punto che non sono pochi i giovani che vogliono farvi esperienze di volontariato. A Bologna si è infatti rivelata sino ad oggi un'esperienza positiva quella del 32 volontari impegnati, da tre mesi, nel Servizio civile regionale presso le scuole aderenti alla Fism Bologna. In particolare, spiega Daniele Briccolari, «Fism Bologna ha visto finanziati all'interno del programma i due progetti "Educativamente facendo" e "Giovanis Educativi" a supporto delle attività educative sul territorio». Nuovi accordi tra la diocesi e altre associazioni permetteranno ai volontari di partecipare a corsi in ambito pedagogico e per progettare proprio futuro formativo. Anche i due progetti per il servizio civile universale sono stati finanziati e nelle prossime settimane altri 60 volontari potranno iscriversi nelle scuole.

BARI

Rilanciato il legame scuola-famiglia

KATIA BLASI

Il Covid ci ha messo di fronte a un cambio di paradigma, immersi in un tempo dove è stato necessario prendersi cura dei legami in modo nuovo. È stato importante essere parte di un gruppo. Ad alimentare la rete un significativo lavoro è stato svolto dalle Fism regionali e provinciali che con dedizione e professionalità hanno supportato le varie realtà condividendo paure, progetti e risultati. Dopo una prima fase di disabilitazione ci si è subito attivati per mantenere il legame educativo con le famiglie e con i bambini attraverso l'utilizzo delle tecnologie, adottando una didattica innovativa e costruttiva, tenendo sempre in considerazione che la finalità comune fosse il benessere, la salute, la cura dei bambini, vero patrimonio dell'umanità. Per mantenere e rafforzare il legame educativo gli insegnanti hanno imparato a usare piattaforme, programmi, app per registrare, fare video, videochiamate e videoconferenze, per raccontare storie e per rendere le giornate speciali. Un esempio di questa vivace condivisione è testimoniata dalla Fism della regione Puglia e dalla Fism della provincia Bari-Bat (Barietta-Andria-Trani). Sono arrivati video e storie di attività svolte in un ambiente che non era più quello scolastico, in cui tutto aveva un proprio spazio e una propria dimensione concreta, ma un ambiente con mura virtuali in cui lo spazio è liquido ma reale, denso di legami e di storie. Tra le esperienze quella dell'Istituto Margherita che ha organizzato, sempre tramite incontri a distanza, la merenda pomeridiana in piccoli gruppi: la scuola dell'infanzia Snupi ha realizzato una caccia al tesoro online attraverso una tombola con il coinvolgimento delle famiglie; l'Istituto Margherita con i bambini più piccoli ha offerto la lettura di libri con domande stimolo, sperimentazione diretta, documentazione dell'esperienza e importante è stato notare come i bambini fossero contenti nel sentire la voce delle loro educatrici; la scuola Baby Star, tramite i video tutorial, ha spiegato ai bimbi come dai semi di lenticchia cresca la pianta, cosa possibile attraverso il prendersi cura. Tra tante domande ancora aperte quali sono stati gli aspetti positivi dell'utilizzo della tecnologia? Per i docenti si è semplificato il coinvolgimento in attività di formazione ed è aumentata la condivisione di competenze tra di loro. Per le famiglie si è diffusa la comprensione delle metodologie e strategie utilizzate e c'è stata una maggiore capacità di stare nella relazione. Per i bambini non c'è stata interruzione del legame educativo e si è riscoperto lo spazio casa e la vicinanza genitori. Tra gli aspetti di complessità, l'utilizzo delle tecnologie ha richiesto un lavoro impegnativo per imparare e organizzare l'uso dei nuovi strumenti e per rendere questa didattica capace di offrire occasioni di vicinanza. Anche se la vita della scuola in presenza è altra cosa, tra gli aspetti da rilanciare c'è la possibilità di far interagire i due diversi tipi di didattica, in presenza e online.

Referente pedagogico Fism Puglia

PERCORSI

Sulla formazione pedagogica webinar gratuiti fino a giugno

La Fism nazionale propone a insegnanti, educatrici e coordinatori delle scuole dell'infanzia associate e ai coordinatori di rete/zona percorsi di formazione che si articolano in più incontri, quali momenti di riflessione e di accompagnamento alla propria professionalità, attraverso il confronto con esperti sulle tematiche che caratterizzano il quadro pedagogico-educativo attuale. Da gennaio a giugno gli incontri saranno tenuti da Luigina Mortari, ordinario di Epistemologia della ricerca pedagogica e di Filosofia della scuola, Università di Verona e dai componenti della Commissione tecnica del Settore pedagogico e si svolgeranno in orario pomeridiano, dalle 16.30 alle 18.30, tramite la piattaforma GoToWebinar. La partecipazione è a titolo gratuito. Info e iscrizioni su www.fism.net.

PACHINO (SIRACUSA)

Con Fata Serenella cinquanta bambini tornano a «volare» verso la vita



M. BENEDETTA MARINO

Nell'estremità dello stivale d'Italia, proprio nel tacco, dove si incontrano il mar Mediterraneo e il mar Ionio c'è il Comune di Pachino con poco più di 22 mila abitanti e una forte tradizione di scuole Fism. La congregazione delle madri canoniane e quella delle suore marellaniche affidando le radici in questo meraviglioso territorio, eccellenza dell'agricoltura e del turismo estivo. La scuola dell'infanzia San Giovanni Bosco accoglie 50 bambini. Una piccola comunità educante dove il progetto educativo si realizza solo con la presenza costante delle famiglie. L'attuale momento storico ha messo a dura prova la capacità della scuola di

mantenere i rapporti con le famiglie, soprattutto durante il lockdown. Spinte dalla forte volontà di riprendere le attività didattiche in presenza a settembre, la maestra-coordinatrice Maria Fidilio e le docenti hanno predisposto il progetto formativo anche con la collaborazione di una psicologa, ponendo una particolare cura alla accoglienza dei bambini e delle bambine, considerando lo specifico contesto, le aspettative dei genitori e garantendo, nel contempo, un ambiente di apprendimento sicuro e positivo. Trattandosi di un anno scolastico nuovo, caratterizzato dal persistere della pandemia, bisogna accogliere i bambini e le famiglie immaginando qualcosa di diverso. Quindi è nata l'idea: la Fata Serenella insieme allo slo-

gan «Volo dove c'è vita la mia scuola». Fata Serenella rappresenta la serenità o lo slorgo nasce perché, dopo il periodo di chiusura e di distacco fisico-affettivo in cui non è stato possibile svolgere l'attività didattica in presenza, si è sentita forte la voglia di ripartire, di "tornare a volare" verso la vita, di cui la scuola è parte fondamentale nella crescita e nella formazione del bambino/a di oggi, uomo/donna di domani. Così, nel rispetto degli accorgimenti sanitari previsti e dei protocolli da seguire per contenere il contagio, la scuola vuole e deve tornare a essere un luogo in cui si cresce, si impara e si socializza, con la missione di perseguire lo sviluppo integrale di ogni bambino e di ogni bambina.

Referente pedagogico Fism Sicilia